

## Scegli in biblioteca il lettore gemello

**M**entre la biblioteca di pubblica lettura muove alcuni, speriamo decisivi, passi verso il riconoscimento di una propria identità funzionale e culturale che assuma la lettura stessa come momento fondante, il dibattito sulla promozione del libro non sembra spingersi oltre una pur necessaria individuazione di responsabilità. Colpevoli del fallimento sarebbero i genitori (perché non leggono, né per figli né per se stessi), gli editori (più preoccupati del profitto che di promuovere la cultura del libro), la scuola (che a quanto pare la voglia di leggere la fa passare). I bibliotecari non pare siano chiamati a render conto dell'insuccesso, quasi che la biblioteca dovesse entrare in gioco in un secondo tempo, per fornire quei libri che la famiglia, la scuola e la società non hanno educato ad amare. Il bibliotecario aspetta sfiduciato sulla soglia. La promozione della lettura è invece, innanzitutto, un compito nostro. Inoltre, solo l'istituzione bibliotecaria può assumere come criterio guida delle letture da promuovere la soddisfazione dei suoi utenti e questo è sicuramente il criterio più efficace. Dal momento che gli utenti sono una pluralità irriducibile ad un gusto medio si dovrebbe cercare di promuovere presso ogni singolo lettore quelle opere che potrebbero avere la maggiore probabilità di godere del suo apprezzamento. Guidato da questo obiettivo e assumendo per valida la constatazione secondo cui esistono persone con gusti di lettura simili e con esperienze di lettura diverse, che possono con profitto scambiarsi consigli, ho pensato di usare l'elettronica per estendere il numero delle persone con cui si può entrare in relazione e ottimizzare i risultati di quel procedimento che è alla base dei consigli di lettura amicali. Supponendo che ogni lettore abbia uno o più lettori gemelli, vicinissimi nello spirito ma nascosti, forse lontani e senza prevedibili occasioni di incontro e di conoscenza ci siamo proposti di scovarli e di metterli in comunicazione l'uno con l'altro. Insieme a Renzo Mazza abbiamo realizzato, presso la Biblioteca di Cologno Monzese, un programma per pc in ambiente Dos per:

- a) calcolare un indice di affinità tra i lettori utenti del programma;
- b) fornire indicazioni bibliografiche sulla base dei loro interessi e gusti di lettura;
- c) predisporre uno spazio virtuale d'incontro tra gli utenti lettori interessati a condividere con altri le loro esperienze di lettura.

Il programma è in funzione in via sperimentale e i bibliotecari interessati possono sin d'ora contattarci per partecipare all'iniziativa.

Agli utenti sarà fatta compilare la lista delle opere (non più di 15 per ora) che amano di più e che varrà come consiglio di lettura per i loro "gemelli". Il programma, una volta caricato adeguatamente con i consigli dei lettori, calcolerà un indice di affinità di ogni lettore con tutti gli altri operando un confronto tra le opere e gli autori segnalati da ciascuno. Consigli perso-

nalizzati di lettura verranno forniti a ogni utente pescando dalle liste di quei lettori che risulteranno avere con lui il maggior grado di affinità. Il numero e la qualità delle segnalazioni saranno direttamente proporzionali al numero dei lettori che partecipano all'iniziativa. Una volta caricato il programma sarà anche in grado di stilare le graduatorie degli autori o delle opere più amate, calcolandole anche su sottoinsiemi rilevanti (fasce di età, professioni, ecc.).

Il programma vuole dunque essere uno strumento per promuovere la lettura fornendo consigli mirati ai gusti di ogni singolo utente e sottraendo, forse in parte, il lettore tanto alle interessate suggestioni del mercato editoriale quanto agli edificanti intenti degli esperti in buona letteratura. I criteri di scelta delle letture sono in fondo determinanti per decidere il destino personale di lettore o non lettore: chi non ha trovato gusto in quello che ha letto deciderà di passare il suo tempo in altro modo piuttosto che cercare criteri di selezione delle proprie letture più efficaci.

Come si sarà potuto capire, inserire le opere preferite, vedere che consigli arrivano, entrare in contatto con nuovi lettori, leggere le graduatorie dei più amati nei vari sottoinsiemi dei lettori che è possibile codificare, possono costituire altrettanti momenti ludici; e un uso giocoso del programma risponde allo spirito con cui è stato pensato.

Come abbiamo visto, però, l'obiettivo primario del programma è quello di fornire ai lettori che partecipano all'iniziativa consigli di lettura che si conformino il più possibile ai loro gusti e interessi. Dal momento che tutto questo si realizza utilizzando le segnalazioni degli stessi lettori, senza alcun intervento esterno che miri a proporre politiche culturali preordinate, si può anche dire che in questo modo si fornisce ai lettori la possibilità di "promuovere" le letture che amano di più, di segnalarle alla comunità (elettronicamente costituita) e, perché no, anche di segnalare se stessi come "autorevoli consiglieri". Tutto questo è per noi tutt'altro che secondario; un nuovo spazio pubblico, una piazza elettronica, virtuale (e potenzialmente telematica) può ora raccogliere i lettori, dare voce alle loro passioni, radunandoli per fare circolare le loro esperienze di lettura, incontrare le altrui, e creare i presupposti per eventuali incontri meno mediati. Le letture possono così diventare un modo condiviso e partecipato di mettere in relazione le persone e dargli l'opportunità di diventare protagonisti.

Il fatto di produrre un proprio elenco di consigli di lettura favorisce una diversa relazione con l'opera; in ogni lettura è infatti in gioco il rapporto con l'opera letta: se la lettura non è destinata a lasciare altro frutto che il tempo consumato per compierla, ogni opera è surrogabile con migliaia di altre. Nel momento in cui si chiede una lista di letture "importanti", ecco che l'opera guadagna un valore differente, il rapporto con essa è impostato su di un altro registro. Non tutte le opere sono sostituibili con infinite altre, proprio no, alcune si presentano come decisamente uniche e insostituibili, degne, appunto, di menzione e ricordo. L'opera non è in questo caso consumata, ma è assunta come un riferimento importante per la nostra vita, e in quanto riferimento ne va preservata con sollecitudine la memoria: è una compagna in grado di orientarci nel percorso dell'esistenza.

*Franco Perini*